

era un grande ingegno, ma non un carattere fermo. Un confidente di Colbert lo notava già nel 1663; egli descrive Bossuet come uno spirito agile, soddisfatto di sè stesso, intento sempre a piacere nel suo ambiente e ad adattarsi alle opinioni di questo.¹ Avendo egli, seguita il rapporto, creduto nelle controversie del 1663, che la tensione tra papa e re fosse solo passeggera, aveva cominciato sempre più a tenere una posizione di mezzo, che lo rese accetto in ambedue i campi.² Più avanti il relatore rileva l'inclinazione del Bossuet a unirsi a quel partito, col quale potesse fare la sua fortuna.³ Naturalmente i circoli di corte non tralasciarono nulla per legare alla loro causa un tal uomo con dimostrazioni di favore; e la cosa riuscì anche facile, perchè il Bossuet in conclusione, inclinava al gallicanismo, sebbene solo ad un gallicanismo moderato.⁴ A Roma il Bossuet godeva alta considerazione presso Innocenzo XI a causa della sua giustamente famosa *Exposition de la doctrine catholique*, pubblicata nel 1668; e tale considerazione egli cercò di mantenere. Del suo discorso inaugurale all'assemblea parigina egli stesso ebbe a dire, che avrebbe potuto tenerlo anche a Roma sotto gli occhi del Papa,⁵ e che esso doveva influire nel senso della moderazione tanto su Roma quanto sull'assemblea;⁶ ma esso concedeva altresì tanto alle vedute di Luigi XIV, che questi ne fu soddisfatto non meno del papa.⁷ I quattro articoli gallicani, per verità, erano destinati a cambiare la soddisfazione di Roma nel suo opposto. Il Bossuet rappresenta come loro vero autore il segretario di Stato Colbert: questi soltanto ha determinato il re a profittare del dissidio a causa delle regalie per mettere in campo la questione dell'infalibilità pontificia e delle tesi del 1663, nel che l'arcivescovo di Parigi lo ha seguito ciecamente.⁸ Per proprio conto, egli qual membro della Commissione, che doveva deliberare sui limiti del potere pontificio, ha voluto salvare quel che salvare era ancor possibile, e perciò ha accettato di assumere la redazione degli articoli relativi.⁹

Un appunto di mano del Fénelon mostra quanto grande fosse il pericolo.¹⁰ Secondo quell'appunto, Gilbert Choiseul, vescovo di Tournai, cui senza la viva opposizione del Bossuet sarebbe toccato

¹ GÉRIN, loc. cit. 287 ss.

² Vedi ivi 287 s.

³ Vedi ivi 290.

⁴ Vedi MOURRET 328.

⁵ Vedi *Corresp. de Bossuet* II 268.

⁶ Cfr. F. STROWSKI, *Bossuet*, Parigi 1901, 285 s.

⁷ Cfr. GÉRIN 293 s.

⁸ Cfr. ivi 284 s.

⁹ Vedi sopra p. 213.

¹⁰ Vedi GÉRIN 263.